

Sono fin troppo noti i termini del problema, quanto meno nella loro valenza e dimensione generale, per essere stati oggetto di attenta e ripetuta considerazione, oltre che a livello di stampa nazionale, anche in sede di valutazione da parte governativa, tanto da formare materia di delega legislativa specifica.

Il Collegio non ignora, peraltro, la circostanza che una eventuale soluzione fondata sulla generalizzata ed affrettata dismissione di un così imponente patrimonio immobiliare potrebbe, verosimilmente, peccare di eccessivo semplicismo se non adeguatamente valutata in tutte le sue possibili implicazioni anche indirette.

Ciò non toglie, tuttavia, che (prescindendo da ogni valutazione di merito delle eventuali scelte politiche di fondo che non compete al Collegio) una così complessa situazione necessiti comunque di adeguate misure riformatrici capaci, come tali, di ristabilire il naturale equilibrato dimensionamento delle risorse (sia economico-finanziarie che amministrativo-gestionali ed umane) destinate al settore rispetto alla incidenza percentuale della relativa attività sul

complesso dei compiti istituzionali globalmente demandati al neonato Organismo unitario.

Anche per la delicata materia in disamina, pertanto, devono in questa sede rinnovarsi le riflessioni in precedenti occasioni formulate in ordine alla evidenziata esigenza di portare a sollecito compimento tutte le iniziative avviate per favorire quel rapido processo di razionalizzazione inteso a favorire il graduale perseguimento dell'obiettivo costituito dalla corretta e trasparente amministrazione di tutto il patrimonio, unitamente a quello del sostanzioso incremento della relativa produttività.

Il tutto nella doverosa considerazione che la peculiare materia ha già formato oggetto peraltro soprattutto nel corso dell'esercizio 1995, di attenta riflessione da parte del competente Organo di governo dell'Ente al quale deve darsi atto di avere anticipatamente affrontato i diversi aspetti del problema e di avere concretamente avviato un profondo processo di pur faticoso riordino complessivo i cui capisaldi essenziali possono identificarsi nei già adottati provvedimenti riguardanti in particolare:

riguardo alla tenuta delle scritture contabili e corretta imputazione delle spese) e delle procedure per l'acquisizione di beni e/o servizi;

- interventi in materia di gestione del patrimonio immobiliare (morosità e manutenzione);
- procedure acquisti immobiliari;
- consulenze professionali;
- permessi sindacali;
- comandi;
- equo indennizzo;
- accordi di contrattazione;
- attività creditizia: criteri concessione prestiti, mutui;
- informatizzazione;
- Convitti, Case di riposo;
- organizzazione uffici.

- la ricognizione dell'intero patrimonio in dotazione ricorrendo anche all'ausilio dei mezzi informatici disponibili;
 - l'indagine finalizzata alla determinazione delle morosità locative in essere per ciascun settore organico;
 - l'opera di aggiornamento dei canoni locativi mediante la progressiva applicazione dei patti in deroga;
 - la ricomposizione dell'intero quadro amministrativo inerente al forte contenzioso anche con i venditori degli immobili a suo tempo obbligati al rispetto della clausola del reddito garantito;
 - l'affidamento, infine, della complessiva gestione a soggetti privati professionalmente attrezzati da individuare attraverso procedure concorsuali ormai in fase di svolgimento abbastanza prossima alla imminente definizione.
- Conclusivamente, nel sottolineare la rilevanza delle sue residue tematiche riguardanti le opportune soluzioni normative di secondo grado da adottare in materia di revisione ed adeguamento della disciplina amministrativo-contabile (nei suoi numerosissimi profili gestionali patrimoniali

procedimentali e finanziari) e di rideterminazione della composizione strutturale e funzionale di taluni Comitati e Consigli contemplati da disposizioni ormai non più applicabili, deve rilevarsi che, nel corso dell'esercizio considerato, il Collegio ha curato l'assolvimento dei propri compiti revisionali effettuando, in particolare, n. 7 verifiche di cassa e delle scritture contabili e n. 1 verifica all'Ufficio Autonomo Speciale operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, provvedendo, altresì, a redigere le prescritte relazioni relative alle variazioni al bilancio di previsione, al riaccertamento dei residui, al conto consuntivo 1993 ed al bilancio di previsione 1995.

Ha altresì svolto attività di verifica e riscontro estesa agli atti determinativi e provvedimentali adottati dai competenti Organi ed Uffici, redigendo n. 40 verbali con i quali ha formulato osservazioni, rilievi e raccomandazioni essenzialmente in tema di:

- - uniformità di procedimenti seguiti nella assunzione di determinazioni dirigenziali;
- - richiamo all'osservanza delle disposizioni normative del D.P.R. 696/79 (con particolare

riguardo alla tenuta delle scritture contabili e corretta imputazione delle spese) e delle procedure per l'acquisizione di beni e/o servizi;

- interventi in materia di gestione del patrimonio immobiliare (morosità e manutenzione);
- procedure acquisti immobiliari;
- consulenze professionali;
- permessi sindacali;
- comandi;
- equo indennizzo;
- accordi di contrattazione;
- attività creditizia: criteri concessione prestiti, mutui;
- informatizzazione;
- Convitti, Case di riposo;
- organizzazione uffici.

SEZIONE II - A RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
DELL' INPDAP ALLE ULTERIORI VARIAZIONI (4^nota) AL
BILANCIO DI PREVISIONE 1994 DELLA EX GESTIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL MINISTERO DEL
TESORO.

Il risultato delle operazioni di "trascodifica" o di "decodifica" dei dati desumibili dal rendiconto finanziario unitario o globale 1994 delle quattro Casse pensioni (CPDEL - CPS - CPUG - CPIA) facenti capo alla ex Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Tesoro, compilato come da autorizzazione dei Ministeri Vigilanti - nota Ministero Tesoro 20.9.95, n. 179674 e nota Ministero del Lavoro e P.S. 2.11.95, n. 32658 - secondo i valori del "riscosso" e del "pagato" in corso d'anno, ha posto in evidenza la necessità di ulteriori variazioni di bilancio, onde adeguare gli stanziamenti dei singoli capitoli, specialmente della spesa, al contenuto delle comunicazioni sul "riscosso" e "pagato" pervenute ad esercizio finanziario concluso dalla Tesoreria Centrale dello Stato e dalle Direzioni Provinciali del Tesoro che, come è noto, hanno svolto e svolgono le funzioni di Cassiere per le gestioni in argomento.

Le operazioni di "trascodifica" in argomento, si

sono rese necessarie al fine di rendere aderenti alle prescrizioni del DPR n. 696 del 1979 le rappresentazioni finali della gestione finanziaria dell'esercizio 1994, condotta e conclusa secondo le procedure, i criteri ed i principi contabili valevoli antecedentemente alla emanazione della normativa, d'urgenza prima e delegata poi, concernente la istituzione dell'INPDAP.

Dalla conclusione di dette operazioni è dunque emersa la necessità di ulteriori rettifiche alle previsioni 1994, le quali potrebbero dimostrarsi ancora non definitive a causa della nota incertezza che connota la situazione dei residui attivi e passivi degli anni 1993 e precedenti e che potrà ritenersi superata solo quando avrà concluso i propri lavori la commissione appositamente istituita in ambito INPDAP.

In tale premessa, si rappresenta quindi che le ulteriori proposte di variazione attengono, in senso positivo o in senso negativo, a quasi tutte le poste di entrata del bilancio, le quali nel loro complesso annotano l'incremento di lire 5.214.598.576,761, passando da lire 21.814.015.000.000 a lire 27.028.613.576.761.

Le stesse ulteriori variazioni interessano

maniera meno diffusa i capitoli della spesa, la quale subisce un incremento complessivo di lire 6.341.129.319.693, passando da L. 21.814.015.000.000 a L. 28.155.144.319.693.

Ne deriva pertanto la previsione di un disavanzo finanziario complessivo di lire 1.126.530.742.932, che nei termini in cui verrà definitivamente accertato in sede di consuntivo, dovrà formare oggetto di esame, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DPR n. 696 del 1979, nella formulazione delle previsioni di esercizio al fine del suo riassorbimento, mancando al momento possibilità di ricorso ad accantonamenti pregressi confluiti in un accertato avanzo di amministrazione.

Tenuto, tuttavia, conto che ormai volge al termine l'esercizio finanziario 1995, l'esame di cui innanzi non potrà che interessare le previsioni dell'esercizio finanziario 1996.

Nel particolare, si aggiunge che per effetto delle operazioni in argomento subiscono variazioni di segno negativo le entrate di cui al titolo I "Entrate contributive" (- L. 106.696.600.418); al titolo II "Entrate derivanti da trasferimenti correnti" (- L. 100.338.760.162); al titolo III "Altre entrate" (- L. 83.785.264.877) e al titolo IV "Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti" (- L. 183.698.655.263),

mentre registrano variazioni di segno positivo le entrate di cui al titolo V "Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale" (+ L.10.086.702.062); titolo VI "Anticipazioni tra le Casse" (+ L. 5.673.392.663.502) e al titolo VII "Partite di Giro" (+ L. 5.638.491.917).

Di contro, subiscono variazioni incrementative le spese di cui al titolo I "Spese correnti" (+ L. 490.593.545.855); al titolo II "Spese in conto capitale" (+ L. 157.143.110.336) e al titolo III "Estinzione di mutui e anticipazioni" (+ L. 5.693.392.663.502).

Il Collegio prende atto del contenuto delle note esplicative che accompagnano le proposte di variazioni di cui trattasi e rileva la mancata concordanza tra le entrate e le uscite definitive per partite di giro, in ordine alle quali sarà necessario che gli uffici esperiscano approfonditi accertamenti, fermo restando quanto via via segnalato, in particolare, circa il dovuto riassorbimento del preventivato disavanzo finanziario di competenza.

In conseguenza della straordinarietà delle circostanze in cui si sono trovati ad operare gli uffici amministrativo-contabili dell'INPDAP ed auspicando il tempestivo superamento delle stesse,

il Collegio rinvia le sue valutazioni conclusive
alla relazione sul rendiconto 1994 ex II.PP..

Si precisa tuttavia che le variazioni in argomento
non hanno riscontro nelle previsioni di cassa.

SEZIONE II - B RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
DELL'INPDAP AI CONTI CONSUNTIVI 1994 DELLE QUATTRO
CASSE PENSIONI AMMINISTRATE DALLA EX DIREZIONE
GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA.

- Premessa

Sono note, perché più volte evidenziate e discusse dal Consiglio di Amministrazione dell'INPDAP e perché formalmente portate a conoscenza delle Amministrazioni vigilanti, le difficoltà che gli Uffici amministrativo-contabili hanno incontrato nella predisposizione degli elaborati che costituiscono il conto consuntivo delle gestioni relative alle quattro Casse pensioni (CPDEL-CPS-CPI-CPUG) già amministrate dalla ex Direzione generale degli Istituti di Previdenza e definitivamente confluite nell'INPDAP per effetto del D.lgs. n. 479/1994.

Difficoltà dovute soprattutto alla possibilità attuale di ottenere una attendibile quantificazione delle partite residuali antecedenti al 1994, alla diversità del sistema ordinamentale vigente anteriormente alla emanazione del citato D.lgs. n. 479/1994, comportante il coinvolgimento, ancora operante, di strutture statali soggettivamente separate

dall'INPDAP, nonché dalla necessità di trasporre in termini confacenti al DPR n.696 del 1979 e al correlato bilancio di previsione, peraltro compilati in conformità alla normativa recata da tale testo regolamentare, le risultanze contabili di una gestione impostata e condotta secondo procedure e tecniche del tutto diverse da quelle riconducibili ai principi generali della contabilità pubblica.

Siffatte difficoltà hanno, quindi, indotto l'INPDAP a chiedere ai Ministeri vigilanti l'autorizzazione a redigere il consuntivo in argomento considerando soltanto le poste incassate e pagate nel corso dell'esercizio e rinviando la loro imputazione definitiva alla competenza 1994 od ai residui al momento in cui sarà possibile ottenere la definizione di tutte le poste creditorie e debitorie provenienti dall'esercizio 1993 e precedenti.

Con note del 20 settembre c.a., n. 179674, e del 2 novembre st.a., n. 32658, rispettivamente, il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato e il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale hanno espresso avviso favorevole all'accoglimento della richiesta sopra indicata.

Ciò stante, con nota n. 3249 del 30 novembre 1995, l'Amministrazione ha trasmesso al Collegio dei sindaci, per gli adempimenti di competenza, la relazione tecnica allo "stato finale" 1994 sul "riscosso e pagato" dalle Casse pensioni facenti capo alla ex Direzione generale degli Istituti di Previdenza, corredato di allegati concernenti la ripartizione delle stesse spese tra le quattro Casse pensioni, nonché di prospetti con la situazione patrimoniale ed il conto economico di ciascuna di esse.

Successivamente, è pervenuta, nelle vie brevi, al Collegio una ulteriore relazione concernente la predisposizione del conto consuntivo in argomento, con allegati n. 4 prospetti, a loro volte concernenti la gestione delle entrate e delle uscite di competenza e la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti al 1994, ottenuti decodificando, per renderli conformi alla normativa recata dal DPR n.696/79, i dati dell'accennato "stato finale" 1994 degli Istituti di Previdenza e che nel loro complesso costituiscono l'unitario rendiconto finanziario 1994 delle autonome gestioni economico-finanziarie delle quattro Casse Pensioni provenienti dalla

soppressa Direzione generale del Ministero del Tesoro.

Si aggiunge che, analogamente, era stato a suo tempo predisposto ed approvato un unitario bilancio di previsione 1994.

In definitiva, il conto consuntivo 1994 delle quattro Casse Pensioni di cui trattasi risulta costituito:

- da un rendiconto finanziario unitario;
- da n. 4 "stati patrimoniali", cioè da uno stato patrimoniale per ciascuna delle citate Casse Pensioni;
- da n. 4 "conti economici", cioè da un conto economico per ciascuna delle stesse Casse Pensioni;

ed è accompagnato da più elaborati esplicativi che nel loro complesso costituiscono la relazione illustrativa prevista dall'art. 32, commi 2 e 3, del DPR n. 696 del 1979.

Non risulta invece predisposta, né unitariamente né singolarmente, la situazione amministrativa prevista dal successivo art. 36, né la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, a motivo della già rappresentata incertezza sulla

effettiva consistenza di questi ultimi.

E' auspicabile che nel corso del 1996 le testè rappresentate difficoltà operative possano formare oggetto di definitivo superamento e, a tal riguardo, il Collegio, nel manifestare la più ampia disponibilità a collaborare nella ricerca delle soluzioni più appropriate alle complesse problematiche in atto, ritiene di dovere sottolineare l'impegno, la competenza e l'abnegazione che contraddistinguono l'attività dell'attuale dirigenza dell'Istituto, volta a rendere di trasparente rappresentazione e sicura attendibilità la situazione gestionale e patrimoniale delle singole Casse nonché di piena conformità alla normativa vigente gli aspetti prettamente operativi.

Di ciascuna delle sopraelencate partizioni del conto consuntivo in parola, il Collegio si propone di esporre, di seguito, le proprie osservazioni e riflessioni.

1)- Rendiconto finanziario unitario (globale).

Per effetto della più volte evidenziata decodificazione o "trascodifica" dei dati contabili dello "stato finale" sul "riscosso" e sul "pagato" degli ex II.PP., è stato possibile,